

## ALLEGATO 1 – Vantaggi del Profilo di salute online

L'utilizzo degli **open data sanitari** offre molteplici vantaggi per la programmazione degli interventi di prevenzione.

**Pianificazione mirata e adattata:** la disponibilità di dati dettagliati e disaggregati a livello provinciale e distrettuale permette di sviluppare interventi di prevenzione personalizzati, rispondendo in modo efficace alle necessità specifiche delle diverse aree. Ad esempio, se un distretto ha una maggiore incidenza di malattie cardiovascolari è possibile rafforzare le campagne di sensibilizzazione e screening in quella zona.

**Monitoraggio continuo e aggiornamento dei programmi preventivi:** gli open data sanitari consentono di monitorare in tempo reale l'andamento delle iniziative di prevenzione. Le autorità sanitarie possono adattare tempestivamente le strategie di intervento in base ai risultati delle analisi dei dati, ottimizzando l'allocazione delle risorse.

**Migliore allocazione delle risorse:** l'accesso a dati sanitari aperti e dettagliati permette di identificare le aree con le maggiori necessità sanitarie, garantendo che le risorse (come fondi, personale sanitario e strutture) vengano distribuite in modo equo ed efficiente e riducendo le disuguaglianze nell'accesso alla salute.

**Prevenzione basata su evidenze:** è possibile analizzare i trend di salute in modo dettagliato, come la prevalenza di malattie croniche, i tassi di vaccinazione e i comportamenti di rischio (ad esempio fumo, alcolismo), per sviluppare politiche di prevenzione basate su evidenze scientifiche e dati concreti.

**Trasparenza e responsabilità:** l'apertura dei dati sanitari favorisce la trasparenza nei processi decisionali e la responsabilità delle istituzioni sanitarie, in quanto i cittadini e i ricercatori possono accedere e analizzare i dati sanitari e di prevenzione, migliorando il controllo pubblico e la fiducia nelle politiche sanitarie.

**Coinvolgimento attivo della comunità:** la disponibilità di dati aperti consente ai cittadini di essere più informati sulle politiche sanitarie regionali e di partecipare attivamente agli interventi di prevenzione. Le persone possono monitorare i propri progressi nei programmi di screening e vaccinazione, migliorando il coinvolgimento nelle attività preventive.

**Sostenibilità ed efficienza:** avere dati aperti e aggiornati favorisce una gestione più sostenibile ed efficiente dei servizi sanitari, riducendo gli sprechi e migliorando la qualità degli interventi.

## ALLEGATO 2 – Esempi di utilizzo

### Ricerche sulla popolazione per l'adozione di politiche mirate

Oltre ai dati più standard, come il numero di residenti, è possibile ottenere informazioni preziose sui principali fattori di rischio socio-economici della popolazione, ad esempio la percentuale di cittadini stranieri, la quota di persone che vivono da sole, il numero di anziani ogni 100 persone in età lavorativa e tante altre. Informazioni che permettono di comprendere meglio le caratteristiche e i bisogni della comunità, e quindi di pensare a politiche socio-sanitarie mirate. Ad esempio, nei comuni dell'Appennino si osserva una bassa densità abitativa, una scarsa presenza di immigrati, una

percentuale di anziani particolarmente elevata (oltre 50 ogni 100 persone in età lavorativa) e un'alta incidenza di persone che vivono sole.

### **Potenziamento dei servizi di base in funzione delle patologie croniche più diffuse o a maggiore impatto sulla salute**

Un'analisi epidemiologica del territorio consente di identificare le patologie croniche maggiormente incidenti e con il più alto impatto in termini di carico di malattia. Circostrivendo la ricerca a una singola Ausl, può ad esempio emergere una prevalenza di patologie croniche leggermente superiore alla media regionale, e al contempo una maggiore anzianità della popolazione locale. In questa Ausl le malattie croniche più frequenti risultano essere quelle di tipo metabolico, seguite dalle muscoloscheletriche e dalle neoplasie, con una distribuzione relativamente omogenea tra i distretti. Tuttavia, se si considera il livello di gravità e l'impatto complessivo sulla salute della popolazione, le neoplasie emergono come le patologie più rilevanti, seguite da quelle psichiatriche; queste ultime, sebbene meno frequenti, sono altamente invalidanti, soprattutto tra le fasce più giovani della popolazione. L'analisi delle comorbidità evidenzia infine come le malattie psichiatriche - quali depressione, psicosi e schizofrenia - siano frequentemente associate ad altre condizioni croniche, contribuendo ad aggravarne il decorso. Tutti dati estremamente importanti e utili per individuare le aree su cui concentrare l'azione e quali interventi mirati adottare.